

# SPI insieme

## Valle Camonica

numero 1 febbraio 2009, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano - [www.lomb.cgil.it/spibg/](http://www.lomb.cgil.it/spibg/)

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa A.G. Bellavita Missaglia (LC)

www.signoreesignori.it

I pensionati solidali col mondo del lavoro e con chi il lavoro l'ha perso

## UNA LEZIONE CIVILE E SOCIALE

di Mino Bonomelli

Le difficoltà dell'economia, come sempre, si riflettono con maggiore acutezza sulle persone e sulle categorie più fragili ed esposte.

Per molti pensionati questa non è la prima crisi, non è cioè la prima volta che si trovano a convivere con la preoccupazione per un presente difficile e, soprattutto con un futuro denso di incognite.

Forse, in questa occasione rispetto al passato, sono maggiori le paure per il futuro, un futuro che sembra dipendere sempre meno da noi e sempre più da fattori esterni e non sempre decifrabili.

Succede poi che chi ha la responsabilità delle scelte e governa l'economia anziché proporsi come

riferimento comune e generale quale premessa per realizzare il massimo della coesione del paese, privilegi l'unilateralità nei comportamenti e la ricerca della divisione delle forze sociali.

Nel frattempo ci sono persone e famiglie sempre più in difficoltà.

Si tratta innanzitutto di lavoratori e lavoratrici che sono stati privati del lavoro, che in pochi giorni hanno visto svanire una parte e, a volte, l'intera fonte di reddito.

Ci sono coloro che guardano al futuro senza alcuna certezza, sperando che non tocchi a loro, che la crisi li sfiori ma non li colpisca.

E poi ci sono quelli che avevano programmato di investire una parte delle lo-

ro entrate per acquistare o ristrutturare la propria abitazione e oggi si ritrovano nella impossibilità di far fronte agli impegni assunti.

Certo, per fortuna non tutto il mondo del lavoro è investito dalla perdita del lavoro. Coloro che sono alla ricerca di aiuto e di sostegno sono una minoranza. Una minoranza comunque consistente e che potrebbe crescere nei prossimi mesi. La vicinanza e la solidarietà dei pensionati a chi si trova a convivere con questa condizione è assolutamente convinta e sincera.

Mettere queste persone e queste famiglie al primo posto nella redistribuzione delle risorse rinunciando temporaneamente e parzialmente all'affermazione



delle proprie legittime richieste è un segno tangibile di vicinanza, di pratica solidale, di senso pieno dell'interesse generale. Un esempio per chi ci go-

verna e un esempio per un paese segnato in questi anni da egoismi e particolarismi.

Una scelta che è una lezione civile e sociale.

## Sempre più forti, sempre più legati ai nostri iscritti

Il 2008 si chiude con la conferma di una significativa crescita delle adesioni al sindacato pensionati.

Abbiamo superato la quota di 12.000 iscritti.

Un risultato non casuale e fortuito.

Un nuovo positivo traguardo frutto di un impegno diffuso di tanti volontari e di una

struttura capace di offrire una molteplicità di servizi.

Un grazie va certamente rivolto alle persone che operano nel Patronato Inca e a coloro che svolgono il servizio fiscale.

Allo stesso tempo vanno riconosciute tutte quelle persone che con professionalità e generosità popolano le nostre sedi e i nostri recapiti e che

danno le prime risposte e l'assistenza primaria.

Attraverso questa rete riusciamo a contattare e incrociare migliaia di pensionati ogni anno.

Ciò però non basta ancora. L'obiettivo che vogliamo perseguire è quello di contattare ogni anno la quasi totalità delle pensionate e dei

pensionati iscritti, di verificare periodicamente le loro esigenze, di controllare il loro trattamento pensionistico.

Quest'anno, utilizzando la consegna della tessera, promuoveremo incontri e appuntamenti per favorire il contatto fra la nostra organizzazione e la gran parte delle

12.000 persone che a essa aderiscono.

Uno sforzo e un impegno dovuto per la tante pensionate e pensionati che hanno scelto e continuano a scegliere Spi. Questo è il modo per dimostrare la nostra gratitudine con le parole ma soprattutto con nuove azioni e nuove iniziative.

Dalle nostre  
leghe

2

Bonus  
energia elettrica  
e famiglie

4

Aumento  
delle pensioni  
2009

5

ISCRITTI AL 31 DICEMBRE 2008

INPS	11741
INPDAP	444
IPOST	23
ENPALS	3

# Quando le promesse, sono quelle da «marinaio»

di Lilia Domenighini

Se qualche alieno sbarcasse sulla terra, di questi tempi, e, ignaro della situazione economica, gli capitasse, di passare dalla Francia, dalla Spagna o dall'Inghilterra, informato sulle scelte che i capi di quei governi hanno deciso - 22 miliardi di Euro in politiche di riduzione dei carichi fiscali, gli inglesi, 17 miliardi di quelli stanziati da Spagna e Francia - per quanto digiuno di nozioni economiche, le conclusioni che trarrebbe, sarebbero indiscutibilmente quelle di una crisi economica straordinaria.

Ma se dovesse concludere la sua visita terrestre, nel nostro paese e per caso ascoltasse le esortazioni del presidente del Consiglio, che incitano: alla fiducia, ai consumi, agli investimenti, e informato dei modesti 4 miliardi previsti dai recenti provvedimenti, bè, l'idea che ne ricaverebbe, sarebbe quella di un Paese in crescita, un Paese che prospera, insomma un Paese

senza preoccupazione alcuna.

Purtroppo non è così, la crisi economica e finanziaria, ci accomuna agli altri numerosi Paesi dell'Europa e del mondo, solo, ci distinguiamo da tutti, per le valutazioni fatte e per le scelte, che si sono compiute.

Quanto fossero sbagliate e lontane dalla realtà, le misure previste dalla Finanziaria di Giugno, voluta dal ministro Tremonti e sostenuta dall'esecutivo, è drammaticamente evidenziato dalla realtà della situazione odierna.

Ma impegnata a:

- cercare "la cordata Italiana" per Alitalia,
  - a ridurre l'Ici sulle case signorili e residenziali,
  - ad approvare leggi che introducono l'immunità per le quattro più alte cariche dello Stato (solo per una, sarebbe stato troppo palese il privilegio),
- la maggioranza di governo, non si è accorta che la crisi

stava dispiegando i suoi effetti drammatici, anche sul nostro bel Paese.

Agli appelli lanciati dalla Cgil, che, preoccupata della situazione che avanzava, chiedeva confronto, proponeva idee e indicava misure, si è preferito seguire la strada delle cene private e ristrette, improntate sull'idea che "ci pensiamo noi poi" a risolvere le cose.

Esortare all'ottimismo, ai consumi, agli investimenti, non è di per sé scandaloso, ma se la disponibilità dei cittadini è ridotta al lumicino, diventa difficile essere ottimisti, consumare, investire.

E allora, prima o poi i nodi vengono al pettine, e alla fine qualche misura la si deve pur prendere.

Ma neanche il detto "meglio tardi che mai" ci può rallegrare.

Sei i titoli del decreto sono gli stessi del ragionamento fatto dalla Cgil, la risposta non corrisponde alla portata del-



la crisi e non interviene strutturalmente sulle difficoltà delle famiglie, dei pensionati, dei lavoratori e di chi perderà il posto di lavoro.

- Gli interventi previsti, non sono infatti interventi strutturali, ma una tantum.
- Tutto è provvisorio, non c'è costruzione di un progetto
- Questo non ricreerà la fiducia e gli interventi sulla domanda di consumi, perché la fiducia si crea solo con la coesione sociale, con una poli-

tica economica che accompagna: lavoratori pensionati e imprese.

Il giudizio dello Spi sulla ricetta anticrisi del governo, rimane quindi negativo, anche se non considera chiusa la partita, visto che le difficoltà economiche non spariranno, e il sindacato continuerà a chiedere interventi più incisivi, cosa che ha fatto a cominciare dalla manifestazione del 12 Dicembre e che continuerà a fare.

## DALLE LEGHE

Iniziativa del Comune di Sarnico per aiutare chi è in difficoltà

### La borsa del Sorriso

È partita il 13 gennaio, la "Borsa del Sorriso", l'iniziativa organizzata dal Comune di Sarnico insieme all'associazione commercianti per dare un po' di sollievo alle tante famiglie che risentono di questo periodo di difficoltà economica.

Per chi quotidianamente si trova a fare i conti con rincari dei prezzi, tagli della spesa familiare, diminuzione degli stipendi il progetto ideato potrà costituire un piccolo, ma significativo aiuto.

Borsa del sorriso consiste infatti nel vendere sacchetti preconfezionati contenenti generi alimentari di prima necessità nelle dosi necessarie per un pasto per 4 persone. Tanto per fare un esempio in questi sacchetti si potrà trovare 1 kg. di pasta, di riso, di zucchero, ½ kg. di pane e così via. Questi sacchetti verranno venduti a prezzi convenienti rispetto a quanto si spenderebbe acquistando i prodotti contenuti singolarmente: nello specifico i panettieri venderanno borsine a 3 euro, i fruttivendoli a 5 euro, le salumerie e i supermercati a 6, le macellerie a 8. In tutti i casi i commercianti garantiranno ai clienti un risparmio attorno al 30-40%.

Tutti i cittadini potranno usufruire di questa misura fino al 31 marzo 2009 nei gior-

ni di martedì e venerdì e potranno trovare le borse in gran parte dei negozi alimentari di Sarnico, che esporranno sulla vetrina una locandina con il logo Borsa del Sorriso.

**Ecco la lista degli esercenti aderenti al progetto:**

1. Supermercato Conad
2. Supermercato Sermark
3. Supermercato Zerbimark
4. Panificio Ghisalberti
5. Panificio Savardi
6. Il Punto del Pane di Boni Marilisa
7. L'antico forno di Calissi Vittoria
8. Panificio Consoli Il Fornaio
9. I Sapori del Pane
10. Monieri Luisa Alimentari
11. Macelleria Alebardi
12. Carrara Giuliano Salumeria
13. Di Cotte di Crude
14. Da Gigi Frutta e Verdura

Tutti potranno usufruire di questa iniziativa al massimo due volte a settimana: basterà esibire l'apposita card "Borsa del sorriso" che i cittadini hanno ricevuto e i commercianti lasceranno un timbrino ad ogni acquisto delle borsine preconfezionate.

### La non informazione civica

Metti una sera una televisione locale e un servizio davvero esemplare.

L'argomento sono i parcheggi e la decisione di una amministrazione comunale di regolamentarli con l'istituzione di aree a sosta temporanea ed altre a pagamento.

Il giornalista, con il suo illuminante servizio intende sollevare il problema delle contravvenzioni elevate agli automobilisti che non sono in regola con le disposizioni.

L'obiezione che viene sottolineata è relativa alla mancata soglia di tolleranza riconosciuta a coloro che non sono in regola.

Orbene, crediamo che il buon senso debba sempre guidare ogni azione evitando di trasformare ogni irregolarità in una sanzione.

Ciò detto è davvero strano ed imbarazzante sentire giornalisti e persone che se la prendono con chi ha come unico compito il rispetto delle regole. Sicuramente il giornalista avrebbe reso un migliore ser-

vizio informativo e civico se avesse informato sulle difficoltà che frequentemente gli anziani, i pedoni e le persone con disabilità fisiche si trovano a dover affrontare per lo scarso rispetto delle regole di chi usa l'automobile.

Ancora una volta il senso civico ha lasciato spazio alla demagogia.

Molti invocano l'esempio della Svizzera e il suo rigore sempre che venga esclusivamente applicato agli altri.

Alle persone preposte a funzioni delicate che spesso per il loro particolare lavoro non conquistano la simpatia dei cittadini dovremmo chiedere uniformità di comportamento ed educazione nei confronti delle persone.

Questo a noi pare il modo per affrontare il rapporto fra comportamenti individuali e convivenza collettiva.

E il giornalista rifletta, perché probabilmente anche il suo modo di informare dovrebbe cambiare.

Emme

# Non solo celebrazioni...

di Lilia Domenighini

Il 2008 è stato un anno in cui si sono celebrati molti anniversari importanti, per noi italiani, quello più significativo è stato rappresentato dal: 60° della nostra Costituzione Repubblicana, nata il 1° Gennaio del 1948. Nel 1948 nasce anche un'altra importante carta, che riguarda e ha riflessi per tutti cittadini del mondo.

Sull'onda dell'indignazione per le atrocità commesse nella seconda guerra mondiale, il 10 Dicembre, a Parigi, veniva firmato un documento storico, la cui redazione fu promossa dalle Nazioni Unite: "la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani".

La dichiarazione venne tradotta in tutte le lingue conosciute ed è diventata la base della vita civile e sociale di ogni singolo individuo, che unitamente agli organi nazionali, aveva ed ha, il compito di rispettare e far rispettare quanto enunciato dalla Dichiarazione.

Molte sono le conquiste civili della seconda metà del XX secolo, che si sono realizzate gra-

zie alla dichiarazione, che è anche la base e l'orizzonte ideale della Carta dei diritti fondamentale dell'Unione Europea. "Tutti gli esseri umani indipendentemente dalla nascita, dalla religione o dalla condizione sociale, sono dotati di alcuni diritti fondamentali e inalienabili".

Questa, l'affermazione principale, della dichiarazione che purtroppo ancora oggi in molte parti del mondo si viola.

Sempre più spesso, in ogni angolo del pianeta, si evincono continue infrazioni della Dichiarazione, diritti strappati alle popolazioni più povere e di basso rango sociale, donne violentate e umiliate in ogni parte del mondo, milioni di bambini costretti a lavori massacranti, o vittime



me del più bieco turismo, quello sessuale, interi popoli costretti dalla fame ad emigrare, e respinti come semplici oggetti al



proprio destino; vittime innocenti delle guerre, dichiarate solo per ragioni economiche.

- è violato il diritto alla vita,
- è violato il diritto alla salute,
- è violato il diritto all'istruzione,
- è violato il diritto alla giustizia,
- è violato il diritto al lavoro.

E non avviene soltanto nei paesi del cosiddetto terzo mondo, anche nella nostra "Civile società" non tutti siamo uguali;

- non lo siamo quando ci ammaliamo: chi può usufruire di eccelse consulenze e di moderne strutture ospedaliere, chi muore all'imbrunire, perché l'assenza di una pista illuminata non consente l'utilizzo dell'eliosoccorso;

- non lo siamo quando decidiamo l'avvenire dei nostri figli: chi può iscriversi ai college, chi dopo il di-

ploma è costretto dalle condizioni economiche a cercar lavoro;

- non lo siamo quando cerchiamo lavoro: chi è raccomandato ha la strada spianata, chi deve accettare condizioni precarie; - non lo siamo più davanti alla giustizia: chi gode dell'immunità, perché da eletto si approva leggi speciali, chi perché oppositore, subisce le torture più strazianti.

La ricorrenza del 60° anniversario della Dichiarazione, ha alimentato in molti, la speranza che si rinnovi o nasca nella fede dei potenti, una concezione planetaria della pace e del benessere, per poter sperare in un futuro da vivere in condizioni sociali e civili più agevolate, e per essere sicuri del totale rispetto della persona in quanto tale.

Condividendo questa speranza, ci siamo chiesti se tutti (come dovremmo), conosciamo, almeno gli articoli fondamentali della Carta, presupposto per rispettarla e farla rispettare.

Chi non la mai letta, dovrebbe farlo, chi l'ha letta una volta, dovrebbe rileggerla, tutti dovremmo rispettarla.

## A proposito dell'Alzheimer

# Un male implacabile e devastante

di Mita Mei



Nell'ambito delle attività socio-assistenziali e culturali che caratterizzano il volontariato dell'Auser di Pisogne c'è un aspetto che riguarda i malati di Alzheimer. L'associazione che ha sede fissa anche per il "Filo d'Argento" presso la Rsa locale, ha preso a cuore il problema di alcuni ricoverati le cui patologie neurologiche, aumentano con l'avanzare dell'età.

Così a proposito dell'incontro a tema dello scorso anno su l'Alzheimer, la relatrice Roberta Zanardini ha esposto gli effetti che tale morbo comporta.

I sintomi premonitori della malattia sono: perdita della memoria che compromette le attività lavorative e quotidiane, i problemi del

linguaggio, il disorientamento nel tempo e nello spazio, la diminuzione della capacità di giudizio, la difficoltà del pensiero astratto (es. riconoscere i numeri), mettere la cosa giusta nel posto sbagliato, i cambiamenti di umore, di comportamento, e la mancanza di iniziativa.

Roberta Zanardini ha indicato le modalità per accedere al programma di ricerca scientifica presso il Laboratorio di Genetica "Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli" a Brescia e il percorso per la formazione di volontari sia negli istituti di cura dei ricoverati, sia di sostegno alle famiglie.

Alcuni volontari hanno aderito e sostenuto le prove attestanti le ca-

ratteristiche fisiche idonee alla ricerca scientifica.

La volontaria dell'Auser, Silvana Vavenotti Raco, attiva nell'aiuto ai degenti della Rsa di Pisogne, ha frequentato il corso di formazione professionale per l'assistenza ai malati di Alzheimer presso il centro di Clusane, riportando un'ottima valutazione circa le competenze acquisite: come mettere in atto comportamenti adeguati per la gestione delle problematiche assistenziali, come gestire la relazione con il paziente e i familiari e/o con il "care giver". Questa è la persona con maggiore responsabilità capace di utilizzare nuovi interventi riabilitativi.

L'Alzheimer e demenza senile sono dovuti a invecchiamento fisiologico e patologico; il costante aumento degli anziani rende più grave una situazione cui la farmacologia non ha ancora mezzi idonei se non quelli (solo per alcuni casi) di rallentare il decorso e se i sintomi vengono subito individuati. E allora? Per chi non conosce il linguaggio clinico-scientifico e le sue dinamiche Silvana Raco suggerisce di capire il malato con il cuore.

Comunicare con lo sguardo, con

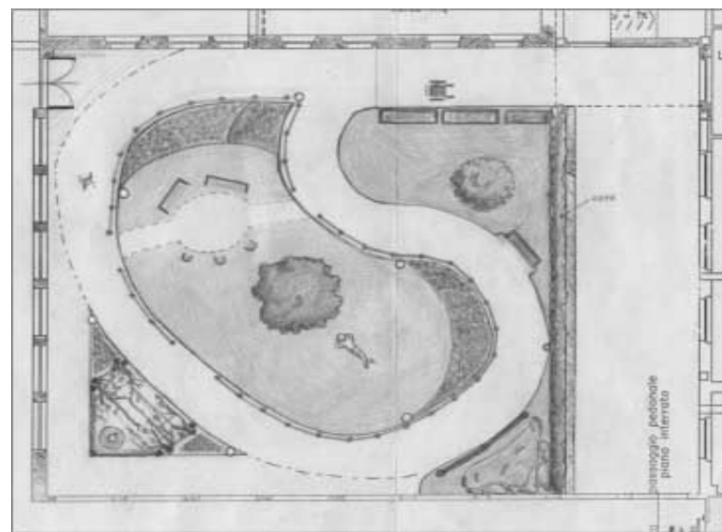
un sorriso, con una carezza.

Le strategie per trattare il demente sono diverse: deve esserci una forte alleanza tra paziente, medico e famiglia, somministrare farmaci attivi sul declino e fornire interventi riabilitativi e psicosociali.

È indubbia la gravità di una situazione tanto stressante per i familiari e il personale assistente. Va da sé l'urgenza di reperire volontari, ma quando si legge: "Volontariato, la grande fuga" (Corriere della Sera 9 Agosto 2008) si resta amareggiati.

Persino la Caritas, che per mis-

sione forma volontari, nota questa flessione. In tutti i settori si registra il calo di oltre due milioni di unità. Le ragioni sono molteplici, anche perché tanti sono a loro volta invecchiati e poco efficienti. E i giovani? Ma questa non è la sede per fare della sociologia. Basterebbe che ciascuno guardasse una volta queste creature infelici e chiedersi: potrei anche io diventare così?. E allora? Insegniamo a mettere in pratica quella "Pietas" che i latini traducevano con il significato di: "rispetto per l'umana sofferenza".



# Dove puoi trovarci

## SPI Cgil Valle Camonica

Luogo	Indirizzo	tel.	giorni	orari
<b>Edolo</b>	Sede Cgil, v.le Derna	0364.71707	dal lunedì al venerdì lunedì, mercoledì, venerdì	9.00 - 12.00 14.00 - 17.00
<b>Temù</b>	Municipio		1° e 3° venerdì periodo fiscale	9.00 - 11.00
<b>Corteno Golgi</b>	Municipio		2° e 4° sabato periodo fiscale	9.00 - 11.00
<b>Cedegolo</b>	via Marconi 25	0364.622110	lunedì, mercoledì, giovedì, sabato	9.00 - 12.00
<b>Malonno</b>	Municipio	0364.635576	martedì	9.00 - 11.00
<b>Cevo</b>	Municipio	0364.634104	martedì	10.30 - 12.00
<b>Valle</b>	Municipio	0364.634669	martedì	9.00 - 10.30
<b>Paisco</b>	Municipio	0364.636010	2° e 4° giovedì	11.00 - 12.00
<b>Sellero</b>	Municipio	0364.637029	giovedì	11.00 - 12.00
<b>Capo di Ponte</b>	Centro Sociale		mercoledì	9.00 - 11.00
<b>Saviore</b>	Municipio		martedì	9.00 - 10.30
<b>Breno</b>	Sede Cgil via Rizzieri	0364.22789	dal lunedì al venerdì	8.00 - 12.00
<b>Borno</b>	Municipio		mercoledì	14.00 - 16.00
<b>Niardo</b>	Centro diurno anziani	0364.335036	martedì	14.00 - 16.00
<b>Ceto</b>	Presso Biblioteca	0364.406610	giovedì	9.30 - 11 14.30 - 16.30
<b>Bienno</b>	Centro Sorriso c/o Badetto		sabato	9.00 - 11.00
<b>Darfo B.T.</b>	Saletta palestra Sede Cgil via Saletti, 14	0364.543233/232	dal lunedì al sabato martedì, mercoledì, venerdì	9.00 - 12.00 14.30 - 17.00
<b>Esine</b>	Municipio	0364.46501	mercoledì	9.00 - 11.00
<b>Pisogne</b>	Centro culturale via Cavour, 1	0364.880448	lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì	9.00 - 11.30 14.00 - 17.00
<b>Marone</b>	Municipio	030.987384	martedì	14.00 - 17.00
<b>Zone</b>	Municipio	030.9870093	giovedì	9.00 - 10.30
<b>Piancamuno</b>	Centro anziani		giovedì	11.00 - 12.00
<b>Artogne</b>	Municipio		giovedì	14.00 - 15.30
<b>Gianico</b>	Centro anziani		venerdì	9.45 - 9.45
<b>Iseo</b>	Sede Cgil via Roma, 33	030.981200	mercoledì	14.30 - 16.00
<b>Provaglio</b>	Municipio	030.9823609	dal lunedì al sabato	9.00 - 12.00
<b>Montisola</b>	Municipio	030.9825226	dal lunedì al sabato	14.30 - 17.00
<b>Sale Marasino</b>	Municipio		lunedì	9.00 - 12.00
<b>Corte Franca</b>	Municipio		mercoledì periodo fiscale	9.30 - 11.30
<b>Passirano</b>	Biblioteca comunale		mercoledì quindicinale	14.00 - 15.30
<b>Monterotondo</b>	Oratorio		giovedì	9.00 - 11.00
<b>Ome</b>	Municipio		giovedì	9.00 - 12.00
<b>Paderno</b>	Biblioteca		giovedì	14.00 - 16.00
<b>Monticelli Brusati</b>	Municipio		mercoledì	14.00 - 16.00
<b>Provezze</b>	Sala Civica		martedì	14.00 - 16.00
<b>Sarnico</b>	Sede Cgil via Buelli	035.910359	lunedì	14.00 - 16.00
<b>Lovere</b>	Sede Cgil via Marconi, 41	035.960352	mercoledì	14.00 - 15.30
<b>Sovere</b>	via San Gregorio, 25		dal lunedì al sabato	9.00 - 12.00
<b>Castro</b>	ex-scuole elementari		dal lunedì al sabato	8.30 - 11.30
<b>Solto Collina</b>	Municipio	035.966012	dal lunedì al venerdì	14.00 - 18.00
<b>Costa Volpino</b>	ex biblioteca		venerdì	9.30 - 11.30
<b>Villongo</b>	Sede Cgil, via S. Anna	035.925228	mercoledì	9.00 - 11.00
<b>Rogno</b>	Centro anziani		martedì	9.30 - 11.30
<b>Fonteno</b>	Municipio		martedì e mercoledì dal lunedì al venerdì	9.00 - 11.00 9.00 - 12.00
			mercoledì	15.00 - 17.00
			venerdì del periodo fiscale	9.00 - 11.00

CAAF LOMBARDIA E. MAIL: [caaf@lomb.cgil.it](mailto:caaf@lomb.cgil.it) INTERNET: [www.caaf.cgil.lombardia.it](http://www.caaf.cgil.lombardia.it)  
CAAF CGIL CI TROVI A:

Comune	Indirizzo	Telefono
<b>DARFO BOARIO TERME</b>	Via Saletti 14	0364 543205
<b>Breno</b>	Via Rizzieri 4	0364 22789
<b>Edolo</b>	V.le Derna	0364 71707
<b>Iseo</b>	Via Roma 33	030 981200
<b>Lovere</b>	Via G. Marconi	035 964892
<b>Sarnico</b>	Via Buelli 8	035 910359